

L'EVENTO

**RUGGIERO,
 INNO ALLA
 SUPERBA**

RENATO TORTAROLO

ANTONELLA Ruggiero racconta una bella storia: nella Brianza in cui vive da vent'anni «gli abitanti sono molto simili ai genovesi, con caratteristiche molto vicine fra loro. Sono introversi e prima di dare confidenza devono conoscerti bene. Sono guardinghi e non buttano via facilmente il denaro. Evidentemente il destino mi ha voluto far vivere in un posto che non mi è per nulla estraneo». Nessuno può dire con certezza se questa contiguità con spiriti affini a quelli dei liguri abbia favorito il ritorno della cantante nella sua città. Per certi versi, una rentrée più artistica e sentimentale, non un ritorno a casa vero e proprio. Ma l'occasione è di quelle rare, un po' soffuse per il tema che trattano: domani alle 18.30, la Ruggiero presenterà il suo nuovo album "Genova la superba" nella Sala delle Grida al Palazzo della Borsa. L'ingresso è gratuito, i biglietti possono essere ritirati al Chiosco Genova Informa di Piazza Matteotti, e l'anteprima ovviamente è assoluta. Un regalo a Genova, alla Superba del titolo? Sicuramente, ma non solo.

Intanto le 14 canzoni sono tutte di marca "genovese", dalla classica "Ma se ghe pensu" ad "Anime salve" di Foscati e De André, passando per "La gatta" di Gino Paoli, "Una miniera" dei New Trolls, "Un giorno dopo l'altro" di Luigi Tenco, "L'ufficio in riva al mare" di Bruno Lauzi. La scelta della Ruggiero, però, è ambivalente: omaggio affettuoso e "alto" alla sua città, ma anche una sfida innovativa, per l'uso della voce, sempre adamantina, e per la



Antonella Ruggiero domani a Genova

tecnologia impiegata come filtro temporale e stilistico a un patrimonio che comincia a diventare un monumento. «Sarà una lettura personalissima della musica immaginata dai nostri talenti migliori» spiega la cantante «ma soprattutto sarà un tornare con la mente alla Genova che mi sono portata die-

tro. E forse, ancora di più, ai racconti e ai ricordi che ancora oggi mia madre, nonostante abbia una certa età, riesce a farmi di una città sotto la guerra e di un tempo in cui il ponte non aveva ancora l'Italsider e i miei nonni andavano a comprare frutta e verdura sulla collina di Coronata. Un mondo scomparso, ma che vive ancora nelle mie giornate in pianura».

Ed è proprio questo il tema centrale del nuovo lavoro della Ruggiero: quanto è importante Genova per chi ci vive, o c'è nato? Quanto merita, sotto molti profili, in termine di investimenti personali, emotivi e intellettuali? «Io non ho mai smesso di viaggiare con le idee» dice la cantante «sono migrazioni verso il passato, ma anche rapidi slittamenti verso le mie esperienze dirette. Me ne sono andata tanto tempo fa in cerca di qualcosa, che poi ho trovato. Ora sento la necessità di tornare sui miei passi e di percorrere una strada che io solo conosco. Genova è davvero inimmaginabile, per chi non la conosce, ma ci fa portare lontano un carattere che diventa facilmente riconoscibile».

Fra le canzoni più belle sicuramente "Anime salve" «che nasce travolgente e non può che essere così...», "Una miniera" dei New Trolls «che continua a essere moderna e terribilmente attuale» e "Ma se ghe pensu" «che con il tempo è diventata preziosa per chi decide, come me, di andarsene. Anche se a me piace il rock e l'elettronica, quella musica ha il potere di commuovermi. Non tornerò a Genova, non a viverci, ma il cuore fa strani scherzi, no?».

